

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.50
» domicilio	> 22	> 11.50	> 3.50
Per tutta Italia franco di posta	> 74	> 37.50	> 12.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpuncti, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'ingresso delle truppe austriache in Bosnia e in Erzegovina è ufficialmente stabilito, e sarà un fatto compiuto entro la prima quindicina del mese corrente.

Così suonano le notizie da Berlino. Questa risoluzione ha destato non lieve malcontento nei circoli politici di Roma, e porge tema di gravi censure al governo per non averla saputo prevedere in tempo, e per non aver cercato d'impedirlo.

Saremmo un po' curiosi di sapere come il governo avrebbe potuto farlo, e che cosa gli resti a fare adesso, che quella risoluzione diventò irrevocabile.

L'articolo del *Diritto* su questo argomento dimostra che l'Italia prese il partito di non opporsi a quella misura, ed era la sola cosa, che le restava a fare. Quell'articolo ha un carattere ufficiale, e per conseguenza non dubitiamo ch'esso esprime l'idea del governo.

Questo non può essere rimproverato d'imprudenza, per la semplicissima ragione, che, da quanto risulta, ciò che ora succede era già stabilito fra i tre imperatori fino dal convegno di Reichstadt, e per conseguenza non era il caso di scoprire un segreto come quello di Pulcinella. Dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria si è sempre parlato fin dai primi moti delle provincie insorte, anzi fino dal viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia, e dall'accoglienza, che trovò presso di lui, una commissione di Bosniaci, venuta per raccomandare al suo patrocinio il miglioramento dei sudditi cristiani della Turchia.

Tutti hanno capito da quel giorno, e fra questi tutti ci sarà stato anche il nostro governo, che le due provincie costituivano un primo retaggio

dell'Austria nell'eventuale sfacelo dell'impero ottomano. In questo progetto l'Austria trovava consenzienti, non solo la Russia, ma la Germania, e l'Inghilterra; la prima ben lieta di veder sempre più l'Austria spostare il suo centro di gravità verso l'Oriente, allontanandolo sempre più dall'elemento tedesco, e la seconda soddisfatta di sottrarre quanto più può del territorio turco all'influenza russa.

Gli stomachevoli cortigiani del signor Bismark attribuiscono a lui la virtù profetica circa i destini dell'Austria in Oriente, che ora sono in cammino di compiersi: essi hanno dimenticato che uno dei primi, forse il primo a preconizzare ciò che ora succede fu Cesare Balbo, non ricordiamo più al momento se nelle sue Lettere politiche, o nelle Speranze d'Italia.

Non vi è certo per l'Italia gran motivo di rallegrarsi di questa piega degli avvenimenti, e sarebbe stato assai più conforme ai suoi interessi, che l'Austria avesse potuto estendersi sul Danubio inferiore anzi che lungo la costa adriatica. Colla Bosnia e colla Erzegovina, alle spalle della Dalmazia, l'Austria, viene a tenere un piede troppo forte sulla riva orientale dell'Adriatico: aggiungasi Antivari nelle mani del Montenegro, cioè della Russia, il discipolo cresce per un popolo come g'italiani, che aspirano ad un ampio svi lupo marittimo, e che ora sentono di avere da quella parte sulle braccia potenti rivali.

Ma che doveva fare l'Italia? Rifutarsi d'intervenire al Congresso? E se questo avesse deliberato senza di lei, fare la guerra? O accampare il diritto di compenso? È una questione che pel momento non poteva essere messa sul tappeto.

Un compenso, per quanto piccolo, sembra invece che sarà dato alla Rumenia per la perdita della Bessarabia. Essa riceverà la Dobruccia, e un al-

tro piccolo lembo di territorio sulla riva del Danubio fino al mare.

Superati questi ostacoli, diceasi che Beaconsfield abbia potuto dire al Congresso che la pace è assicurata mercè le concessioni dell'Inghilterra.

Quanto durerà? Subirà la Turchia senza battersi un'altra volta, il suo decreto di morte?

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 30 giugno.

La Camera ha oggi compiuta la discussione del progetto di legge per l'inchiesta sulle ferrovie e per l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia, che sarà domani votato a scrutinio segreto. Fu detto molte volte, dagli uomini stessi della sinistra, che questo progetto di legge è una nuova conferma della imprevidenza e della insipienza di quel partito e che è uno splendido trionfo dei principi della destra e delle idee che, or sono due anni, furono svolte dagli onorevoli Minghetti, Sella, Luzzati, Spaventa e da altri oratori dell'opposizione costituzionale, che erano, allora, accusati di vagheggiare l'onipotenza dello Stato e l'eccessiva ingerenza del Governo.

La discussione del progetto di legge fu breve e poco importante. L'inchiesta non fu avversata seriamente da alcuno e l'esercizio governativo fu ammesso da tutti, come una necessità.

Il tentativo dell'on. Depretis di difendere le sue Convenzioni ferroviarie fu distrutto dal discorso del Ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini, al quale non si potrà muover rimprovero d'essere indulgente verso l'ex presidente del Consiglio. Nella questione delle ferrovie siciliane, in quella delle nuove costruzioni e in questa discussione l'on. Baccarini fu

veramente senza pietà per l'onorevole Depretis!

La discussione procedette calma e tranquilla e fu ben diversa da quella che i giornali credevano dovesse essere, quando annunziavano che l'inchiesta ferroviaria sarebbe stata l'occasione ad un grande battaglia parlamentare e... alla ricostituzione dei partiti, che è oggi all'ordine del giorno, come nelle quarte pagine dei fogli certi rimedi addittati... agli ingenui.

Io non credo ad un serio riordinamento dei partiti con la Camera attuale e gli annunci di ricostituzione, di riordinamenti ecc. ecc. mi fan l'effetto degli avvisi della Revalenta Arabica. Manca la materia prima per un riordinamento dei partiti, e la materia prima dev'esser somministrata dalla nazione, cioè da quegli elettori che non hanno imitata la saggezza dei sei Collegi della Provincia di Padova.

Fino alla nuova legislatura io non credo a miglioramenti efficaci e durevoli nella situazione parlamentare e sono persuaso che il vero miglioramento debba venire dal paese.

Nella seduta d'oggi l'on. Cavalletto, parlando sull'articolo quinto del progetto di legge, concernente la composizione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, ha fatto osservazioni giuste, alle quali non han tolto né verità, né importanza le proteste a freddo del deputato Trompeo.

L'on. Cavalletto, con quella vivacità di linguaggio che erompe dalla sua coscienza sdegnata di certe arti e nauseata di certe piaghe della nostra Italia, lodò il concetto di escludere dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie i senatori e i deputati e poiché l'argomento lo trascinava, stigmatizzò, con nobili parole, la confusione tra la politica e l'amministrazione, e quel sistema delle inde-

bite ingerenze parlamentari, quel metodo delle raccomandazioni e delle sollecitazioni, che sono vere rovine della nostra amministrazione pubblica.

L'on. Cavalletto si è reso interprete del sentimento nazionale e la sua coraggiosa protesta resterà negli annali parlamentari ad attestare che non tutte le coscienze furono nella Camera indifferenti allo spettacolo che l'Italia deplorava.

L'on. Trompeo si è lagnato delle parole dell'on. deputato di San Vito e dichiarò che credeva, colle sue lagnanze, d'essere interprete dei sentimenti della Camera. Le negative della destra e i segni di assenso della sinistra provarono che forse l'on. Trompeo interpretava le opinioni dei suoi colleghi della sinistra, ai quali par che sieno suonate come fieri rimproveri le sdegnose parole dell'egregio patriota veneto.

L'on. Trompeo disse che per la prima volta si udiva in Parlamento un'accusa che feriva tutta la rappresentanza nazionale. Con buona pace dell'on. deputato di Biella, l'on. Cavalletto non ha lanciato accuse, ha stigmatizzato un sistema e se vi sono nella Camera persone che se ne sentirono colpite da un resp.

parò di insinuazioni avrebbe meglio provveduto al decoro della Camera e del suo partito tacendo, imperocché egli, colla sua imprudente difesa, ha mostrato che l'on. Cavalletto aveva colto nel segno. L'on. Trompeo ha fatto sorgere il pericolo che al suo discorso si applichi l'*excusatio non petita* con quel che segue. Le proteste dell'on. Trompeo erano superflue per lui, che nessuno mette fra i sollecitatori, ma sono certamente inefficaci per altri, i quali col metodo delle raccomandazioni e del sistema delle sollecitazioni mantengono nei Collegi la loro influenza, che non potrebbero

nè acquistare, nè conservare coll'opera parlamentare e coi reali servizi resi allo Stato.

Oggi discutendosi l'articolo undecimo, che concerne il servizio cumulativo, l'on. Chinaglia, con un discorso eloquente, ha dimostrato i danni che alle ferrovie interprovinciali venete recherebbe il sistema in quell'articolo sancito a riguardo del servizio cumulativo. La dimostrazione dell'on. Chinaglia fu sì chiara che l'on. Lioy rinunziò alla parola, stimando superflua qualunque altra considerazione. (Vedi più avanti).

L'on. Depretis fece un discorso lunghissimo per combattere le considerazioni dell'on. Chinaglia e quello dell'on. Lioy, che avea parlato nello stesso senso del deputato di Montagnana.

Durante il discorso dell'on. Depretis avvenne un'incidente deplorabile fra lui e l'on. Breda, il quale, trasportato da un momentaneo impeto di collera, interruppe l'ex presidente del Consiglio, dicendogli che non adduceva in buona fede l'argomento delle tariffe, cioè che lo adduceva in mala fede. L'on. Depretis soggiunge: *Lei mente*. Vi lascio immaginare il tumulto che succedette nella Camera.

L'on. Breda spiegò i motivi che gli ispiravano una parola, che non riguardava se stesso e i suoi colleghi. L'on. Depretis replicò ritardando le parole da lui dette e pareva esaurito l'incidente. Ad alcuni deputati della sinistra sembrò che l'on. Breda non avesse ritirato le sue parole che per rispetto alla Camera e provocarono dal Presidente un invito all'on. Breda a dar nuove spiegazioni, che allo stesso on. Presidente parevano superflue.

L'on. Breda disse che ritirando le sue parole avea dichiarato di farlo per rispetto a se stesso e ai suoi colleghi e quindi anche per rispetto all'on. Depretis, della cui amicizia per-

APPENDICE (41) del Giornale di Padova

IL BACIO

BELLA
CONTESSA SAVINA
DI
A. CACCIANIGA

Allora le risa ripresero con maggior forza di prima, e l'oratore dovette subire una lunga interruzione. Egli stesso cercava invano di frenare la hilarità che lo invadeva, e non riusciva che a dei singhiozzi interrotti.

Finalmente si giunse a ristabilire il silenzio ed egli riprese:
— Se il tiranno è un habbeo, suo fratello, l'arcivescovo Giovanni, lasciato in disparte negli affari di Stato, fa la figura d'un idiota!

— È giusto!... disse il parroco don Vincenzo Lizerio.

— Ed Uguccione della Fagiola soggiunse il dottore, è un imbecille!

— Verissimo!... esclamò Tobia.

— Ma ciò che toglie all'azione ogni dignità, ciò che fa cadere il fatto principale a livello degli intrecci comici di pulcinella si è la balordaggine del protagonista che non s'avvede d'essere tradito dalla moglie...

La signora Pasquetta diventò pallida, il farmacista si fece rosso, il pubblico non osava fiatare, il dottore im-

proprietà letteraria dei fratelli Treves.

perurbabile proseguì:

— Per me dichiaro apertamente che *Lucchino Visconti non merita* gli onori della tragedia, la quale non deve occuparsi che degli eroi... o d'egli scellerati, e lasciar da banda i m'inchioni. L'eroe tradito nell'onore, si immerge la spada fino all'elsa nel cuore dei traditori!

La signora Pasquetta die de un guizzo dal raccapriccio, ma uno sguardo rassicurante del farmacista la parve calmarla... Il pubblico ric'leva sempre di più.

— Avete ragione di ridere, continuava il dottore, i ma rifiti ignoranti non sono fatti per la tragedia, ma per la commedia. *Lucchin o è una vittima* come se ne vedono tante! La moglie infedele lo rende ridicolo facendolo morire nel suo letto per mezzo d'un farmacista, dopo d'aver vergli gettato nel fango la corona ducale, e d'avergli messo sulla testa la corona... del martire!

A questo punto le risa sbardellate divennero convulsive, e non si sentivano che gemiti e guaiti, pareva che subissasse fa camera, anzi la casa; la mimica che accompagnò le ultime parole del dottore era riuscita irresistibile. Bisogna aver ridere o morire.

Il critico ebbe un successo molto superiore a quello ottenuto dal tragico; così alla tragedia promessa era succeduta una farsa impreveduta, e lo spettacolo fu completo.

Il dottore assaporava il successo con ebbrezza, si vedeva in lui l'uomo felice, e a chi gli faceva degli elogi, egli rispon-

— Ecco, io son fatto così!... non ho riguar-

to... io intendo la critica in questo modo... tanto peggio per le vittime... non c'è merito... la franchezza del mio carattere è un dono di natura.

Così finì allegramente quella serata, con grandissima soddisfazione degli intervenuti, e specialmente del dottore, che ritornandosene a casa a braccetto della moglie, gongolava del suo trionfo, e ripeteva al farmacista che li accompagnava:

— Dite la verità Gaspare, vi pare che io abbia sferzato dello spirito... Non voglio adulazioni, ma dovette confessare che ero in vena. È inutile, ci vogliono delle occasioni favorevoli, per farsi conoscere. Io era nato per il foro e la tribuna!... sarebbe la mia passione demolire gli avversari. Povero *Lucchino Visconti* l'ho polverizzato!... Ma è un fatto positivo, il tempo delle tragedie è finito!

All'indomani entrando in casa Brunni, il signor Nicola mi venne incontrato, dicendomi:

— Ti prego per carità di non venirmi più a leggere delle tragedie, se non vuoi farmi morire dal ridere... *mi Dio!* dopo iersera mi duole ancora la milza!

Io corsi dall'Agata per sentire il suo parere, essendomi stato impossibile di chiederglielo la sera antecedente.

— Avrei due cose da dirti in proposito, mi rispose, ma non posso dirtene che una sola.

— Bene, intanto sentiamo questa.

— Tu sei l'autore della tragedia.

— È vero. Chi te l'ha detto?

— L'ho sentito dentro di me. Ora-

mai ti conosco, e quando si conosce l'albero si conoscono le frutta.

— Questa è un'idea... orticola. Ma nelle lettere non è così, l'arte copia la natura, o crea degli esseri immaginari che non hanno verun rapporto coll'indole dell'autore.

— Scusami, ma io scopro sempre l'autore nel libro, qualunque sia il suo prodotto.

— Dunque tu credi che un autore che racconta una storia di briganti omicidi, abbia nell'anima qualche cosa dei delitti dei suoi personaggi?

— È tutto il contrario. Io credo invece che i briganti assassini d'un racconto abbiano sempre qualche cosa dell'autore... che li ha messi al mondo. Per esempio: un'anima mite e serena non è capace non solo d'inventare ma nemmeno di copiare esattamente dal vero dei personaggi turbolenti e feroci; né una mente fiera, esaltata, rabbiosa sarebbe capace di creare tipi delicati ed angelici.

— Potrei citarti mille esempi contrari a quanto asserisci...

— Contrari in apparenza, ma in realtà no... sarebbe assurdo; dovrei provarmi che in un libro manca l'autore... l'uomo non vede che la superficie, e quando tiene in mano un bel pomo non si immagina che dentro vi sia un verme che lo divora. Il crogiolo per fondere le anime non è ancora trovato, quindi non è possibile scoprire ciò che si mescola a questa parte ignota dell'uomo, però sappiamo che la natura ha le sue armonie, e possiamo dedurre dal noto all'ignoto che come ogni rosa ha le sue spine, ogni limpido ruscello il suo fango, così può anche darsi che, nel-

l'anima dell'uomo il più mite ed onesto si nasconda qualche punto nero che sfugge ai nostri sguardi, come nell'anima dell'uomo tenebroso si rifletta qualche raggio di luce.

— Potrebbe essere così, ma nel caso concreto della mia tragedia io non vedo che un marito tiranno, un rivale ribaldo, una moglie infedele, un amante insidioso... o vuoi forse farmi figurare sotto le spoglie dell'amante insidioso?...

— Non dico questo... lo vedremo in seguito, fin ora veramente non ti posso ravvisare sotto quel tristo soggetto.

— Dunque ove mi vedi?...

— Ti vedo e non ti vedo... ti sento piuttosto; mi pare di scorgerti fra le linee, dietro i punti e le virgole. Tu cerchi di nasconderti nei vani... dietro una parentesi... ti metti in maschera... ma io ti conosco, e sento il tuo alito.

— Il tuo occhio inquisitore mi fa paura!

— Non fare il male... e non abbia paura.

— In ogni modo, questa è una teoria affatto nuova...

— Ebbene, domanderò il brevetto d'invenzione, col privilegio di tenerlo a mio vantaggio per un decennio.

— Siamo intesi... Ora ritorniamo alla tragedia, e dimmi francamente la tua opinione.

— Questa è la seconda parte... che non posso dire.

— Cattivo segno!... vedo che non ti piace.

— Ti prego di dispensarmi da un giudizio... io non so mentire... e temo che l'esser sincera mi faccia torto.

— Nulla può farti torto nel mio cuore, anzi la tua sincerità mi sarà grata, come una nuova prova della rettitudine del tuo carattere.

— Ebbene, poiché vuoi assolutamente che ti dica la verità, deve confessarti che la tragedia in generale non piacque...

— Ma e gli applausi?

— Meno poche eccezioni, dormivano tutti. Quando alla fine dell'atto non intendevano più il suono della tua voce, si svegliavano ed applaudivano con frenesia, per far credere che ascoltavano. Gli applausi più clamorosi li udisti alla fine, essi volevano dire: finalmente è finita la noia, e incomincerà la refezione. È vero che i più intelligenti ascoltavano, ma non potevano dissimulare interamente la fatica; a certi punti tragici ridevano per alcune analogie trasparenti...

— E il dottore non li vedeva ridere?

— Sai bene che il dottore non vede niente!...

— Ma dimmi finalmente la tua opinione.

— Giudica dall'effetto generale... la tragedia riuscì a tutti noiosa.

Ma io non faccio caso di quel pubblico... idiota. Tu sei più intelligente di tutti coloro... e tu non dormisti.

— Non tieni conto del mio affetto?...

ogni tuo lavoro non può che interessarmi assai... ma altro è l'interesse dell'affezione... altro un giudizio imparziale e spassionato,

— Dunque il tuo giudizio imparziale si è che la mia tragedia è noiosa?

(Continua)

sonale si onora. L'on. Depretis dichiarò esaurito l'incidente, affermando d'esser soddisfatto delle parole dell'on. Breda.

E la discussione dell'articolo undecimo proseguì con un bel discorso dell'on. Morpurgo ed un franco discorso dell'on. ministro Baccarini. In seguito a quel discorso dall'art. 11 furono tolte le parole che potevano essere interpretate in modo nocivo alle ferrovie interprovinciali. Le dichiarazioni del ministro furono conformi alle considerazioni dell'on. Chinaglia.

Domani la Camera voterà a scrutinio segreto il progetto di legge, che sarà, certamente, approvato a grande maggioranza.

IL DEPUTATO CHINAGLIA

Allorché vengono portati alla discussione della Camera oggetti di particolare importanza per le provincie venete, la parola dei deputati di parte nostra non manca mai, ed abbiamo sempre nuovo argomento per congratularci della loro sollecitudine.

Discutendosi nella seduta del 30 u. s. sull'inchiesta dell'esercizio delle ferrovie italiane e l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, il deputato di Montagnana, onorevole Chinaglia, preoccupato delle conseguenze dannose, che le modificazioni introdotte dalla Commissione all'art. 11 possono produrre sull'andamento delle ferrovie esercitate dalle società private, patrocinò l'interesse del nostro Consorzio ferroviario con un breve discorso, che fu ascoltato dalla Camera con molta attenzione, e che troviamo così riassunto dall'Opinione:

Chinaglia imprende a dimostrare come l'azione del governo in materia di ferrovie non debba soverchiamente piegare a scopi fiscali, e debba invece curarsi dei veri interessi itinerari, che hanno per base la brevità delle distanze e del tempo.

Accenna alle origini del Consorzio interprovinciale delle ferrovie venete, dimostrando i sacrifici incontrati dalle provincie e gli incoraggiamenti avuti dal governo per la costruzione di quelle linee avversate dall'Alta Italia.

Dice che il governo, quando si trattò di sostenere le legittime aspirazioni del Veneto, si fece tutore dei suoi diritti, mentre ora andrebbe a diventare il più accanito e poderoso rivale del progresso delle sue ferrovie.

Trova degne di nota le promettenti parole dell'on. Depretis allorché venne ad inaugurare le ferrovie del consorzio veneto e non può capacitarsi che esso sia ora diventato avversario di esse.

Sostiene che con artificiali combinazioni nel transito e nelle tariffe non si soddisfano i veri interessi generali e si creano dallo Stato degli antagonismi fatali allo sviluppo del traffico e dell'industria ferroviaria.

Esorta il ministro a far ragione alle legittime necessità, sia introducendo equi temperamenti, sia accedendo ad una proposta di riscatto sopra basi equitative.

L'oy dice che nulla gli resta ad aggiungere a ciò che eloquentemente ha detto l'on. Chinaglia. Si riserva di proporre un ordine del giorno dopo le dichiarazioni del ministro.

QUESTIONI PARLAMENTARI

L'Opinione scrive:

È duopo non essere timidi amici del vero, se i pubblicisti vogliono lasciare qualche traccia nella società umana ch'essi studiano e investigano. E segnatamente essi devono pronunciare un giudizio franco sui Parlamenti, i quali hanno oggidì la parte massima nella fortuna e nella sventura di una nazione. Ora il nostro Parlamento, comè più volte abbiamo detto e come giova ripetere, fra gli altri difetti, ne ha uno che accenna a divenire una malattia cronica. Tre parti della sua operosità sono spese in dispute di poca importanza e leggi veramente gravi e difflenti si condensano all'ultima ora della Sessione, quando bisogna approvarle o respingerle.

Ed è naturale che si approvino, nessun partito volendo disturbare gravemente la pubblica cosa o provocare una crisi sotto la canicola di luglio. Quindi il bilancio dell'entrata, la situazione finanziaria, l'abolizione delle imposte, le Banche di emissione, l'e-

sercizio ferroviario... ecco ciò che la Camera dovrà inghiottire in pochi giorni collo stomaco dello struzzo.

La colpa di questo stato di cose incomportabile non è di questa o di quella amministrazione, ma vuol essere rintracciata più in alto. Tutta la nostra vita parlamentare è inferma, segnatamente per ciò che vi mancano i partiti solidamente organizzati intorno a programmi chiari e interpretati dai ministri che li rappresentano. In Inghilterra, in Belgio i ministri tengono in pugno le loro maggioranze, ne dirigono i lavori, segnano a ciascheduno di essi la precedenza, conducono il Parlamento. Ogni modificazione del regolamento della Camera in Inghilterra è sostenuta o combattuta dal primo ministro o da chi lo rappresenta. All'incontro in Italia, ogni volta che si tenta discutere il regolamento della Camera, il Ministero o non vi appare o si dichiara neutrale, in omaggio alla prerogativa parlamentare. E non si capisce ch'ei non può e non deve rimanere indifferente, quando si tratta di argomento che ha attinenza intima col governo regolare della cosa pubblica.

I deputati non hanno alcuna responsabilità se le leggi non approdano: essi sono incompetenti a sapere che cosa occorra al governo pel buon andamento dei pubblici affari. Questa responsabilità spetta al gabinetto; il quale non deve accollarsela che ad un patto, ed è che esso possa dirigere l'ordine delle discussioni e assegnare a ciascheduna di esse il tempo opportuno. All'incontro oggidì i veri padroni delle leggi sono i relatori delle Commissioni, istituite senza ponderazione dagli Uffici, nei quali il caso sostituisce la competenza. Il ministero deve patteggiare, discutere, transigere con esse, mentre spesso non rappresenta la volontà della maggioranza, ma la minoranza organizzata, che alla chetichella, per un determinato interesse, si è passata la parola di trovarsi a cert'ora agli Uffici. Gli inglesi non potrebbero giustificare o comprendere una cotale specie di regime rappresentativo, nel quale la facoltà di condurre i pubblici affari si sposta e passa dal Ministero responsabile alle Commissioni irresponsabili.

Dal che esce una conseguenza affatto inattesa e interamente opposta a quella che i più tenaci fautori delle prerogative parlamentari ne sperano. Diffatti la virtù di procrastinare irrita e produce la riazione delle subite votazioni. Da ciò quelle infornate di leggi gravissime negli ultimi giorni della Sessione, inflatate l'una dietro l'altra a passo di carica, che indeboliscono e non rinfocano l'autorità del ministero. Imperocchè i gruppi e le consorterie dei deputati sacrificano alla necessità e al caldo i loro rancori e le loro ragioni più o meno buone; ma covano il dispetto, e a novembre col fresco tornano vogliosi di abbattere il ministero, e di consueto ci riescono. Le cose procederebbero in altra guisa se si avesse il coraggio di riprodurre il tipo della procedura parlamentare inglese, che più volte e con poco successo noi abbiamo raccomandato in Italia.

Colà, il ministro proponente è l'illustratore e il relatore delle sue leggi; le tre letture sono tre esami fatti con intenti diversi; ma è il ministro che li dirige e non si lascia mai sfuggire di mano il bandolo della matassa. In cotale guisa le opposizioni si fanno leali, devono pugnare alla luce del sole e non nei soliloqui delle Commissioni scortate dal segreto; e la macchina parlamentare ottiene il massimo effetto col minor dispendio di forza possibile.

Tutto ciò pare chiarissimo, tutto ciò richiederebbe pochi giorni ad essere retamente sistemato, purchè il Parlamento e il Governo lo volessero; ma tutto ciò rimarrà ancora per molti anni un desiderio di menti malate d'idealismo costituzionale.

Noi sappiamo di predicare al deserto; ogni deputato da solo riconosce che così la macchina non va bene; ma, unito insieme agli altri, non sa risolvere il facile problema. E così avviene anche dei ministri. I quali in Italia non si fanno un'idea chiara degli uffici di un gabinetto costituzionale; che non deve scrivere relazioni, ma esporle a viva voce e difenderle nell'acre controversia quotidiana; non deve star sepolto nei dicasteri a dirigere l'amministrazione, ma torreggiare alle Camere per condurre le discussioni. L'Amministrazione in un regime costituzionale sano deve procedere da sé coi segretari ge-

nerali permanenti. Imperocchè anche i segretari generali politici, più che ai ministri, dovrebbero stare alle Camere, a viva voce aiutando il ministro o rispondendo per lui nelle faccende di minor conto. Queste massime auree non sono nostre; scaturiscono dalla viva esperienza del solo popolo che con imperiale grandezza si governa col mezzo di un Parlamento. E chi scrive teme che troppo tardi ci avvedremo dell'errore massimo di non averlo imitato.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina dell'on. Ruspoli a sindaco di Roma.

— Leggesi nel Fanfulla:

L'on. Cairoli, in qualità di ministro degli affari esteri ad interim, ha fatto prontamente pervenire alla ambasciata austro-ungarica, la quale è ora provvisoriamente diretta dal barone Gravenegg, le espressioni del vivissimo rincrescimento del Governo del re per i riprovevoli fatti succeduti a Venezia avanti ieri sera. Il segretario generale del ministero, conte Maffei, si è appositamente recato presso il barone Gravenegg ad esprimere questi sentimenti dell'on. Cairoli e di tutti i suoi colleghi.

In pari tempo è stato telegrafato al conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, affinché ripetesse le stesse dichiarazioni al governo austro-ungarico.

L'on. Cairoli, da quanto ci viene soggiunto, ha pure avuto premura di informare subito per telegrafo il conte Corti, pregandolo a narrar l'accaduto al conte Andrassy, ed a rinnovargli le assicurazioni della sincera amicizia del governo italiano, e del pregio speciale che questo annette alla conservazione delle intime relazioni di amicizia e di fiducia col governo austro-ungarico.

Lo stesso giornale confermando la rimozione del conte Sormanni-Moretto dalla prefettura di Venezia, aggiunge:

Il ministro dell'interno avrebbe manifestato l'intenzione sua di prendere occasione da questa misura per traslocare altri prefetti che non hanno saputo né prevenire, né reprimere dei disordini, o peggio, che hanno anticipatamente consentito a manifestazioni contrarie alle nostre istituzioni.

FIRENZE, 1. — La Nazione reca: Il Consiglio dei ministri ha deliberato di presentare un progetto di legge per Firenze, e domandarne l'urgenza, e l'invio alla Commissione generale del bilancio. Con questo progetto di legge si domanderà di accordare una proroga ai poteri del regio delegato, e di provvedere i mezzi occorrenti per i servizi pubblici e per mantenere il lavoro alle classi laboriose.

Si spera che saranno accordate facilitazioni alla Banca toscana e alla Cassa di risparmio di Firenze.

GENOVA, 30. — Leggiamo nel Corriere mercantile:

La questura di Genova ha fatto arrestare tre socialisti i quali tenevano conferenze socialistiche al teatro Apollo. Uno di questi è genovese, il secondo napoletano, il terzo di Trani.

NAPOLI, 1. — Monsignor Sanfelice, abate di Cava, appartenente all'ordine dei Benedettini, venne nominato arcivescovo di Napoli.

È appartenente a una famiglia decaduta del patriziato napoletano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Alle prossime sedute della Commissione del bilancio verrà discussa la questione della conservazione e della soppressione delle facoltà di teologia.

— In via Diderot ebbe luogo recentemente una riunione di organizzatori del Congresso socialista. Dopo avere lungamente discusso sulle misure a prendersi per arrivare ad una pronta riunione del Congresso, gli organizzatori si separarono senza aver presa deliberazione alcuna. Il Governo è oltremodo contrario a questo progetto.

— Parecchi senatori e deputati repubblicani hanno preso l'iniziativa onde organizzare un Congresso internazionale per lo sviluppo ed il miglioramento dei mezzi di trasporto. Questo Congresso, patrocinato dal governo francese, si terrà al Trocadero dal 22 al 27 luglio 1878.

GERMANIA, 30. — Il Consiglio municipale di Berlino s'è dichiarato pronto in una seduta segreta, ad ac-

cordare 60,000 marchi da destinarsi all'esecuzione di un quadro rappresentante il Congresso. Il Consiglio prenderà tutte le disposizioni necessarie col signor v. Werner direttore dell'accademia delle Belle Arti.

INGHILTERRA, 30. — La sera del 28, secondo il solito costume, il Lord Mayor di Londra e la sua signora dettero un pranzo di gala al Mansion-House in onore del personale giudiziario. Vi assistevano 230 invitati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno contiene:

Legge del 30 giugno, colla quale è prorogato al 30 giugno 1879 il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione indicati nella legge 30 aprile 1874, numero 1920.

R. decreto 26 maggio, col quale è istituito un R. Museo d'antichità nell'Università di Sassari.

Nomina del sig. D. Emanuele dei principi Ruspoli a sindaco di Roma.

Nomina nel personale dell'Ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 1° luglio contiene:

R. decreto 13 giugno, col quale il comune di Monticelli-Alba nella provincia di Cuneo è autorizzato ad assumere la denominazione di Monticello-Alba.

R. decreto 13 giugno, col quale è autorizzata la inversione del Monte di pegni, esistente nel comune di Rossano (Reggio Calabria) in una Cassa prestanze agricole.

R. decreto 13 giugno, col quale è autorizzata la Banca mutua popolare di Valdobbiadene.

CRONACA VENETA

Venezia. — Leggesi nella Venezia 2:

Alla lettera diretti dagli egregie nostro Sindaco conte G. B. Giustinian, quel perfetto gentiluomo che è il barone Federico di Pilat, console generale di S. M. austro-ungarica in Venezia, rispose col seguente nobilissimo scritto:

Venezia, 1° luglio 1878.

Ill. mo Sig. Sindaco
Nulla poteva ruscirmi di maggior soddisfazione quanto le tanto premurose e spontanee manifestazioni dei sentimenti della cittadinanza veneziana, la quale volle biasimare, nel modo più assoluto, gli atti di violenza commessi da alcuni scongiurati alla mia residenza la sera del 28 giugno, sentimenti che si giustamente codesta onorevole Giunta Municipale seppe interpretare, coll'inviami il gentilissimo suo scritto 30 p. p. Num. 516.

Ed io mi sono tutto affrettato di far pervenire all'Augustissimo mio Sovrano l'annuncio del nobile contegno di codesta popolazione, e della sua cittadina Rappresentanza.

Fino dal primo momento io ebbi la certezza che la generalità di questa cittadinanza era stata estranea affatto all'accaduto, e tale certezza era conseguenza delle tante prove di civiltà, di ospitalità, e di gentilezza che a me ed ai miei connazionali furono sempre usate in questa Venezia, così degnamente rappresentata dalla S. V. Ill. ma, ma fui ben lieto di averne avuto una così solenne manifestazione.

Voglia ill. mo signor comm. accogliere i miei più sentiti ringraziamenti, e le assicurazioni che le prove datemi in questa circostanza, tanto da costosa onor. Giunta quanto direttamente dalla maggioranza della popolazione veneziana, hanno prodotto il più lieto effetto sull'animo mio.

Voglia inoltre aggradire i sensi della più alta mia stima e considerazione. L'Imperiale e R. consigliere di Legazione e Console Generale

F. F. PILAT.

Spresiano. — Ancora una vittima della pellagra! Il 29 giugno venne estratto dalle acque di un fosso profondo fra i campi di Spresiano, il cadavere di certo Zorzi Bortolo d'anni 64. Era villico, questuante e da qualche tempo affetto da pellagra.

Verona. — Il prestito per la bonifica delle Valli grandi veronesi è stato per intero coperto fino dall'altra mattina.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Scuole elementari comunali. — Il Saggio di ginnastica delle alunne, che non poté aver luogo ieri in causa della pioggia, seguirà oggi alle ore 6 1/2 pom., purchè la stessa causa non obblighi a rimandarlo un'altra volta.

Cose elettorali. — In seguito alla pubblicazione dei nostri apprezzamenti sull'esito delle elezioni di domenica scorsa, il signor avvocato Giuseppe Poggiana ci ha interessati a dichia-

rare che prima della votazione egli aveva pubblicamente rinunciato alla candidatura come Consigliere Provinciale.

Ciò è conforme alla verità. Anche il signor avvocato Carlo Tivaroni aveva nello stesso modo declinato la candidatura come Consigliere Comunale.

Nubifragio. — Questa mattina, erano circa le cinque e mezza, si scatenò sulla nostra città un nubifragio, con accompagnamento di lampi e tuoni, simile a quello dell'8 luglio dell'anno passato, durante la corsa dei fantini, e che per un istante pareva dovesse travolgere, subire migliaia di spettatori, che trovavansi sulla piazza.

Quest'anno il fenomeno ebbe più breve durata, ma non minore violenza. Gran parte dei cittadini, attesa l'ora, non l'hanno veduta, essendo a dormire, ma noi, che siamo mattinieri, come le donne del latte, abbiamo veduto il temporale addensarsi dall'abbaino di una terrazza.

Lo spettacolo era invero spaventoso. Il nembro più forte venne dall'occidente, o, come dicono, dal lago di Garda: immensi nuvoloni, trasportati furiosamente dal vento, e neri come la caligine, si accavallavano da quella parte, mentre da nord una massa enorme di nubi bianchicce parevano precipitare a livello della terra.

In breve istante le due masse si scontrarono, e dalla loro fusione tutto quell'orizzonte di nubi assunse un colore come di verde rame chiazzato di nero. Il vento siblava: si sentivano sbattere imposte da ogni parte: la pioggia cominciò a rovesciarsi come un torrente; in qualche contrada il passaggio fu momentaneamente interrotto dall'ingolfarsi dell'acqua.

Neppur segno di grandine in città: dal di fuori non abbiamo ricevuto ancora notizia, come non abbiamo notizia di altre disgrazie.

Crediamo che la cavalleria e l'artiglieria, uscite per la manovra, abbiano preso tutta l'acqua, non essendo state in tempo di rientrare in quartiere, tanto fu istantanea la bufera.

Di altri danni non ci consta, se non di un camino caduto, e di qualche tegola scaraventata in mezzo alla strada. Durante il temporale l'afa nelle case era soffocante: il termometro segnava 26 centigradi.

Più tardi abbiamo ricevuto notizia che in città molti giardini vennero danneggiati, come pure non pochi alberi dei pubblici viali.

Si è saputo che il temporale imperveroso violentissimo anche nei paesi vicini, specialmente a Selvazzano, dove piante di alto fusto vennero schiantate dal vento.

È notevole che ieri successe altrettanto a Mantova: ce lo dice la Gazzetta di Mantova giunta questa mattina:

«All'ora di mettere in macchina si è scatenato sulla città un furioso temporale, accompagnato da vento impetuoso e da scrosci di pioggia diluviali. Il cielo è oscurato in modo che, alle 5, è stato forza accendere il gaz. Il tuono rugeggiava lontano, il che fa temere che il più forte della tempesta sia andato a scaricarsi altrove. Speriamo che ci sia risparmiata una nuova grandinata desolatrice.»

Corse cavalli. — Da informazioni che abbiamo avute le corse di quest'anno riesciranno interessantissime e pel numero e per la qualità dei cavalli.

Per la corsa Sedioli del giorno 7 sono iscritti 15 cavalli di maniera che la Commissione dovrà sottometerli ad una prova di velocità, non potendo, a norma dei regolamenti, farne partire il giorno della corsa più di 12.

La corsa Fantini del giorno 9 promette anch'essa molto bene, e forse quest'anno godremo, per la prima volta, dello spettacolo di vedere nella prova di decisione la partenza d'un gruppo di otto cavalli, e quasi tutti buoni.

La corsa delle Bighe, dopo quanto abbiamo detto per la corsa Fantini, non può riuscire che bellissima, perchè, fatte poche eccezioni, i cavalli che corrono ai Fantini corrono anche alle Bighe.

Felici quelli che prenderanno l'appalto dei palchi!

Società dei facchini. — Dalla segreteria della Società di mutuo soccorso tra i facchini ci fu cortesemente inviata copia dello Statuto, non che una Circolare diretta dalla rappresentanza dell'Associazione stessa a molti cittadini per eccitarli a favorire col loro concorso la nascente istituzione.

Pubblicheremo domani la Circolare, raccomandandola fino da questo momento ai lettori, per l'evidente utilità dello scopo cui si riferisce.

Angina differica. — Ci scrivono: «Nel Comune di Abano sono avvenuti già sette casi di angina differica, susseguiti da morte in una stessa casa. L'ultimo avvenne il giorno 27 giugno. La casa porta il numero 41, e finora non fu fatto sequestro.»

Così la lettera. Speriamo che il nostro corrispondente ordinario di Abano non vorrà farci aspettare a lungo qualche notizia in proposito.

Calcolo aritmetico. — Un medico condotto di nostra conoscenza si permetteva, salvo errore, il seguente calcolo:

Il diametro equatoriale della terra è, diceva, di dodici mila settecento cinquantatquattro chilometri circa, che, moltiplicati per 3,14, come si usa, mi danno per circonferenza quarantamille quarantasette chilometri circa. Ora io per dovere di professione percorro in media, parte a piedi, parte con vettura, quindici chilometri al giorno, cioè 5475 chilometri in un anno; sicchè in 38 anni di mio esercizio io percorro duecento otto mila e cinquantacinque chilometri, cioè avrei viaggiato più che cinque volte la circonferenza del globo terrestre (!!!)

Io invece viaggiai fatalmente in un circondario, tolti qualche rara eccezione, di sei chilometri quadrati, quotidianamente pestando il medesimo terreno, sempre vedendo i medesimi casolari ed altre piacevolezze, udendo sempre le medesime lingue; per così dire, una raffinata variante di domicilio coatto....

— Gran bella vita!

Sentenza. — Leggiamo nel Corriere delle Marche che la R. Corte d'appello di Ancona ha deciso, di questi giorni una causa importante fra il signor Camillo Venturi di Bologna e il sig. Bartolomeo Ghigliotti di Genova, inventore quest'ultimo delle macchine così dette Garbe a vento per la epurazione del semolino e di altri residui della macinazione e della burattazione dei cereali, le quali riescono utili alla fabbricazione delle paste da vermicelli.

Era controverso se l'inventore di un perfezionamento ad una macchina già privilegiata, potesse col pretesto della sua invenzione usufruire eziandio della invenzione principale e la Corte giudicò che no, condannando quindi il Venturi a tenore di legge.

È una sentenza notevole per la giurisprudenza relativa ai privilegi d'invenzione.

I superstiti della battaglia di Waterloo. — Il 18 corrente, scrive il Monitor Universel del 23, furono contati i soldati e gli ufficiali dell'armata di Wellington che vivono ancora. Essi sono quarantatré, compresi i due feld-marescialli sir William Rowan e sir Carlo Yorke.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Concerto Hauser. — Questa sera nella sala dello stabilimento Cesarano in via Maggiore, alle ore 9 avrà luogo, come ieri abbiamo annunciato il concerto della signorina Natalia Hauser, pianista ungherese, coadiuvata dai signori maestri Francesco e Luigi Malipiero, che gentilmente si prestano e dall'artista Franco Novara.

PROGRAMMA

- 1.° Rondò brillante, maestro G. M. Weber (signorina HAUSER).
 - 2.° Preludio e fantasia nell'opera Faust per armonium e pianoforte, m.° Romano (signori MALIPIERO).
 - 3.° a) Studio di concerto «Si ôiseau j'étais a toi je volerais», m.° A. Hensel. — b) Fantasia impromptu, maestro F. Chopin. — c) Variazioni per la mano sinistra sulla serenata nel Don Pasquale, m.° S. Smith (signorina HAUSER).
 - 4.° E morta! romanza, m.° Donizetti (signor NOVARA).
 - 5.° Valz nel Faust, m.° Liszt (signorina HAUSER).
 - 6.° Fantasia sulla Norma per piano e armonium, m.° Dausoigne Mehul (signori MALIPIERO).
 - 7.° Rondò capriccioso, m.° Mendelssohn (signorina HAUSER).
 - 8.° Il Fabbro ferrato, canzoni, maestro F. Malipiero (signor NOVARA).
 - 9.° Rapsodie hongroise, m.° F. Liszt. (Piano di concerto Schiedmayer) dello Stabilimento Lachin.
- Prezzi d'ingresso: — Primi posti L. 3. — Secondi posti L. 2. I biglietti sono vendibili alle librerie Druker e Salmin e nella sala del concerto alla porta dello Stabilimento.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

3 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 55
 tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 22

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
 di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	756,3	754,9	754,3
Term. centig.	+22,8	+27,8	+24,7
Umidità rel.	83	56	75
Dir. del vento.	NNW	SSW	SSE
Vel. chil. oraria	5	6	13
Stato del cielo.	nuv.	nuv. sereno	sereno

Dal mezzodì dell'1 al mezzodì del 2
 Temperatura massima = +29,0
 minima = +20,5

ULTIME NOTIZIE

Mandano da Roma, 1, al *Corriere della Sera* di Milano:

I deputati pugliesi, sardi e siciliani sono accostati alla contro-proposta presentata dal ministero intorno alla riduzione del macinato, sulla base della diminuzione del quarto della tassa sui grani e della metà sui cereali inferiori.

La Commissione parlamentare sul progetto di legge accetta questa transazione.

Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha deliberato di presentare un progetto di legge per venire in aiuto a Firenze, e di domandarne alla Camera l'urgenza e l'invio alla Commissione generale del bilancio. Il progetto stabilirebbe una proroga dei poteri del commissario regio, e i mezzi occorrenti per servizi pubblici e per mantenere il lavoro alle classi operaie.

Per l'odierna seduta della Camera, prevedesi che sorgerà un incidente a proposito della fissazione dell'ordine della discussione.

Si ritiene che sabato la Camera si separerà.

La nomina dell'on. Ruspoli a Sindaco di Roma è stata accolta con molto favore dalla cittadinanza.

Abbiamo da Roma, 2:

Parlando delle voci che si cerca di accreditare riguardo all'offerta fatta all'Italia di cercare in Albania un compenso o pegno, il *Diritto* respinge ogni idea di tale genere come contraria ai principi e all'interesse della nostra politica nazionale.

Il *Diritto* smentisce il telegramma del Prefetto di Palermo accennato alla *Riforma*, secondo il quale l'onor. Corte avrebbe dichiarato d'abbandonare quella prefettura quando il Parlamento fosse per abolire il secondo palmento.

Leggesi nella *Voce della Verità* 1:

La vasta sala del Conclistoro, in Vaticano, era questa mattina piena di fedeli di ogni classe e di ogni condizione, ansiosi di far atto di divoto e filiale ossequio al Santo Padre e di riceverne l'apostolica benedizione.

In mezzo a quella folla di divoti notammo specialmente una giovane Giapponese, vestita nel suo bizzarro e ricco costume nazionale.

Il Santo Padre, dopo aver benignamente ammesso al bacio del sacro piede varie private famiglie ed alcuni ragguardevoli personaggi nelle diverse sale del pontificio appartamento, si è recato nella sala predetta; tutti quei fedeli ha consolato della sua angusta presenza, ed a ciascuno di essi impartendo la sua benedizione ha rivolto benigne parole di paterna amorevolezza e di santo conforto.

Roma, 1.

La deliberazione della Camera circa la discussione del macinato da farsi prima della votazione della legge del bilancio indispetti vivamente molti senatori, poiché generalmente nessuno si preoccupa delle esigenze del primo ramo del Parlamento.

L'on. Bodio parlò stasera per Parigi, quale rappresentante dell'Italia al Congresso di statistica, che si adunerà il 6 corrente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il trattato di navigazione fra l'Italia e la Francia fino al 31 dicembre 1878.

(Pers.)

Parigi, 1.

La festa continua con ordine ammirabile.

Una folla immensa intorno al lago del Bosco di Boulogne assistette al fuoco d'artificio; poi scese, dietro la *retraite aux flambeaux*, ai Campi Elisi e alla piazza della Concordia. Era uno spettacolo, nel suo insieme, stupendo.

La circolazione delle vetture essendo vietata, non avvenne nessun disordine, neppure insignificante.

Le diversioni prodotte dalle feste parziali impedirono pericolosi agglomeramenti.

I quartieri popolari sono gremiti di bandiere e di lumi.

170,000 persone entrarono oggi nell'Esposizione.

Ovunque si cantò la *Marsigliese*, ed anche all'inaugurazione della statua della Repubblica le bande militari la suonarono.

Fino da stamane, le vie erano piene di gente. (idem.)

Il *Diritto* contiene questo dispaccio che sul momento ci ha fatto cascar dalle nuvole:

« Venezia 30: Vittoria completa per la lista concordata fra i moderati e i clericali. I progressisti furono sconfitti. Il clero votò in massa. »

La nostra sorpresa è giustificata dall'osservazione che a Venezia le elezioni di quest'anno non sono ancora state fatte.

E certo che o al *Diritto* hanno telegrafato, sbagliando il nome della città, o in quella redazione si è letto male, o si è male stampato.

IL CONGRESSO degli istituti di previdenza

(Disp. partic. dell'Opinione)

Parigi 1.

Al Congresso degli Istituti di previdenza assisteva il ministro Say rappresentante del governo.

Il presidente fece l'apologia del risparmio e lodò i signori Schultze e Luzzatti.

Questi eccitati a rispondere, rilevarono l'importanza del Congresso e fu molto applaudito.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 2. — Rend. it. 81.40 81.50.
 1 20 franchi 21.63 21.65.

MILANO, 2. — Rend. it. 83.50 83.55.
 1 20 franchi 21.58 21.61.

Sele. Mercato indeciso, prezzi stazionari.

LIONE, 1. — Sele. Qualche domanda: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA 3 Luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 Luglio.

Nemmeno ieri potè cominciare la discussione del bilancio dell'Entrata e la si dovette rinviare alla seduta odierna. E chiaro che il ministro Seimitt-Doda, dopo aver lanciato sfide ampollose agli oratori dell'opposizione, ha fatto tutti gli sforzi per ritardare la discussione finanziaria fino ad un punto, in cui è divenuto impossibile che la discussione sia profonda ed efficace. Il bilancio dell'Entrata era all'ordine del giorno nei primi di del giugno, il ministro chiese che lo si discutesse non prima del 20. Di lungaggine in lungaggine siamo giunti al 2 luglio e i deputati hanno più voglia di scappar da Roma che di discutere. Il ministro delle finanze non si fece ieri vedere alla Camera e nemmeno al Senato. E questa sua assenza fu cagione per cui andò perduta la tornata di ieri.

Oggi l'on. Minghetti farà il suo discorso sulla situazione finanziaria e se la maggioranza della Camera non si lascerà persuadere dalle sue considerazioni, queste avranno però efficacia sul paese, sulla parte del paese che ragiona e che si preoccupa dei veri interessi nazionali e non delle smanie di popolarità dei ministri e dei deputati.

Ieri fu votato a scrutinio segreto il progetto di legge per l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia. Solo 53 furono i voti contrari sopra 237 votanti. La rinvicina della destra fu completa.

Ora la Camera, il Senato e il Governo dovranno nominare i componenti la Commissione d'inchiesta. Giova sperare che si procederà nelle scelte col criterio della vera utilità pubblica e colla considerazione del grave problema che la Commissione d'inchiesta deve studiare. E giova pur sperare che si terrà conto della giusta raccomandazione fatta, domenica, dall'on. Cavalletto e che si introdurrà nella Commissione qualche competente ufficiale superiore dell'esercito, il quale possa portare un po' di luce nello studio del punto militare del vastissimo problema ferroviario.

Ieri il Ministro della giustizia ebbe due scacchi nella Camera. Per due volte fu respinta la di lui proposta di discutere la riforma della legge del notariato.

L'incidente relativo alla determinazione del giorno per la discussione delle modificazioni nella tassa del macinato fu breve e calmo. L'on. Mussi propose che quel progetto si discutesse dopo il voto dell'Entrata e prima della votazione della legge generale del bilancio, affinché i deputati non scappino. La proposta fu accettata dal Presidente del Consiglio ed approvata dalla Camera in pochi minuti.

La discussione sul macinato si avrà

Parlamento Italiano XIII Legislatura SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 2 luglio

Il Senato approvò la proroga del pagamento del canone per dazio consumo di Firenze ed il progetto relativo all'insegnamento obbligatorio della ginnastica.

La discussione sul macinato si avrà

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 2 luglio

Leggesi una proposta di Bizzozzero ammessa dagli uffici, diretta ad ordinare 225 agenzie distrettuali di finanza.

Viene annunciata una interrogazione di Codronchi al ministro delle finanze intorno all'operato degli agenti delle imposte nella revisione dei redditi dei fabbricati in Imola.

Questa interrogazione, insieme con altre già annunciate da Cavallotti, Lloy, Napodano, Grossi ed altri, viene rinviata al bilancio dell'entrata, del quale si comincia subito la discussione.

Minghetti esamina l'andamento finanziario dal 1876 al 1878; dimostra come se in questi tre anni si conseguirono 65 milioni circa di entrate maggiori, esse si sono pure tutte consumate in spese maggiori, tranne forse un piccolo avanzo da realizzarsi nel 1878. Analizza tutti i bilanci constatando il pericolo continuo di spese maggiori. Crede che la situazione finanziaria non sia migliorata come e quanto il ministero si lusinga. Accenna ai suoi concetti intorno alle riforme tributarie, e scongiura il ministero a procedere guardando nelle spese.

Sanguinetti Adolfo esamina pure la situazione finanziaria, non dividendo in proposito le previsioni del ministero.

Morana parimenti dimostra l'inesistenza del pareggio affermato prima da Minghetti, poi da Depretis, condotti in errore da agglomerazioni di cifre; ciò stante non può risolversi ad ammettere alcuna diminuzione sulle imposte esistenti.

Maurugonato ragiona sui criteri con cui si dovrebbero compilare i bilanci; accenna ad inesattezze nelle previsioni delle entrate e delle spese e fa particolareggiata disamina dei bilanci.

La discussione generale è chiusa. (Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Vienna, 2.

Le sanzioni che debbono scambiarsi fra l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Sultano, le formalità diplomatiche ed altri motivi d'indole militare che potrebbero produrre successive complicazioni, ritardano l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la quale non potrà aver luogo prima di una decina di giorni. Però la discussione relativa all'occupazione venne finita in seno al congresso, ed il mandato dato all'Austria venne preso all'unanimità. (Indipend.)

Berlino, 2.

Il Congresso decise di dare alla Rumenia la Dobruja ampliata fino a Mangalia, a Silistria ed all'isola dei Serpenti; al tempo stesso aggiudicò la Bessarabia alla Russia a patto che venga ovunque proclamata la libertà del culto e della navigazione lungo il Danubio. I delegati turchi attendono istruzioni da Costantinopoli prima di pronunciarsi definitivamente sull'occupazione austriaca: essi però dichiararono inviolabili i diritti della Turchia sulla Bosnia e sull'Erzegovina, e declinarono ogni responsabilità tanto circa le conseguenze dell'occupazione, quanto per ciò che riguarda la difficoltà di pacificare gli animi. Essi asseriscono che le riforme progettate per le due provincie, la gendarmeria provinciale, i consigli dei notabili e le milizie regolari turche che si trovano in quei paesi bastano a tutelare l'ordine. Soggiunsero inoltre che se il governo ottomano cedesse su questo punto sarebbe unicamente per evitare un conflitto europeo e per tentare di migliorare le condizioni di quei paesi travagliati. Ad ogni modo sperano che l'occupazione sarebbe brevissima.

Oggi probabilmente verrà accordata alla Grecia l'occupazione dell'Epiro e della Tessaglia sino a tanto che vengano effettuate le riforme promesse dalla Turchia.

Corre nuovamente voce che il governo ottomano abbia intavolato delle trattative per vendere l'isola di Cipro. (idem.)

Pietroburgo, 2.

I giornali ufficiosi dicono che la Russia rinunziò ad ogni idea di panslavismo e che si avvicina alla politica europea. Con ciò spiegano lo spirito conciliativo da cui si mostrò animata nel Congresso. (idem.)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — I Delegati turchi attendono istruzioni per la questione dell'occupazione della Bosnia.

Nella seduta d'oggi del Congresso continuarono le discussioni riguardo alla Rumania e alla Bessarabia. La Rumania conserverebbe una piccola parte della Bessarabia settentrionale e l'imboccatura di Kilia, riceverebbe una indennità di guerra, la Dobruza e una piccola parte limitrofa della Bulgaria.

I Delegati serbi dichiaransi soddisfatti delle concessioni del Congresso.

Il Montenegro riceverà Antivari, che sarebbe dichiarato neutrale, ma

accessibile alle navi da guerra austriache.

La dichiarazione letta dal Delegato greco al Congresso accentua l'opportunità dell'annessione di Candia e di altre provincie greche alla Grecia nello interesse della pace.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino 2:

Tutti gli sforzi concentransi per persuadere la Porta a riconoscere le decisioni del Congresso riguardo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Credeasi che la Porta terrà un'attitudine passiva: Le potenze mantengono la decisione adottata, cioè che l'Austria s'incarichi di ristabilire l'ordine in Bosnia e in Erzegovina.

Le divergenze fra l'Austria e la Russia riguardo al Montenegro furono appianate.

Attendonsi divergenze anglo-russe riguardo a Batum. Beaconsfield non vuole che si ceda alla Russia, e domanda che Batum divenga un porto franco, e resti in possesso della Turchia. Sembra che la Russia terminerà col rinunciare a Batum.

ATENE, 2. — Il gabinetto è dimissionario in seguito alle promozioni militari fatte dal ministro della guerra. Il Re non accettò le dimissioni. Credeasi che il ministro della guerra sarà destituito.

MARSIGLIA, 2. — Furono fatti arresti in seguito ai disordini di ieri alla borsa, contro il consigliere municipale repubblicano, che aveva proposto di togliere dal corso Belzunce la statua del Vescovo Belzunce.

LONDRA, 2. — I giornali dicono che il Congresso discute ieri le questioni della neutralità del Danubio e dell'indennità di guerra.

È probabile che le bocche del Danubio saranno neutralizzate.

Circa le questioni d'indennità la Francia l'Italia e l'Inghilterra ricusano di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia. Bismarck avvertì i russi che l'Europa non tollererebbe che la Russia domandi un'indennità di territorio in luogo di denaro.

Il Congresso non prese alcuna decisione.

La questione dell'indennità formerà oggetto d'un accordo particolare tra la Russia e la Turchia.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

LA PATERNA

Compagnia anonima d'assicurazioni, a premio fisso, contro gl'incendi.

Il sottoscritto nella sua qualità di Ispettore Generale della suddetta Compagnia rende noto che in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Alfredo d'Augier, quale Direttore della PATERNA per le Provincie di Padova, Udine, Treviso, Belluno e Rovigo, le dette Provincie a partire dal primo luglio anno corrente, vengono aggregate alla Direzione di Verona, Via S. Fermo, n. 9 rappresentata dal sig. Giovanni Zampieri.

La rappresentanza per la città e Provincia di Padova rimane affidata al sig. ALFREDO D'AUGIER, Via San Clemente n. 174.

Padova il 30 giugno 1878.

L'Ispettore Generale in Italia per la Compagnia LA PATERNA

CONTE DE-MADRID CAV. ADOLFO

1-356

ISTITUTO EDUCATIVO MISCHER TREVISAN-NEBEL

approvato dal R. Governo

Padova - Via S. Chiara N. 4269

Locale ampio e salubre con cortile e Giardino Frébeliano. — Ripetizione tecnica-ginnastica. Lezioni speciali di lingua francese, inglese e tedesca e scuola di ginnastica e di DECLAMAZIONE. Professori e maestri abilitati.

Pensione annuale ed ONORARI mensili di tutta convenienza.

Per le informazioni rivolgersi DIRETTAMENTE alle Autorità scolastiche locali.

Il Direttore

5-301

TREVISAN ANGELO

AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortone di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Policella e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia.

OBLIGAZIONI DELLA CITTÀ di CALTANISSETTA

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio 1878 A 1500 OBLIGAZIONI

GARANTEE concessione di rendita ed Ipoteca

Le Obligazioni CALTANISSETTA sono da L. 500, fruttifere L. 25 l'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi essenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo

Le 1500 Obligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 Giugno 1878 vengono emesse a Lire 500 che si riducono a sole Lire 375,50 pagabili come segue:

L. 25. — alla sottoscrizione dal 1 al 5 Luglio 1878

„ 50. — al reparto

„ 75. — al 15 „

„ 80. — al 1 Agosto „

„ 80. — al 15 „

„ L. 80. — al 1 Settemb. „

meno: „ 12,50 per interessi anticipati dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1878 che si computano come contante.

Tot. L. 375,50

Chi verserà l'intero prezzo a l'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di Lire 2 e pagherà quindi sole L. 375,50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obligazioni:

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio ASSEGNANDO e costituendo a pigno le rendite del grande acquedotto. IPOTECANDO l'acquedotto stesso.

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la fertilità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue ventose grandi miniere e dalle quali ricavano più di 200,000 quintali di zolfo per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti: il solo prodotto del Danubio consumo sorpassa le L. 240 mila annue.

Le Obligazioni CALTANISSETTA hanno una duplice garanzia: — L'una ordinaria che si rimborsa tra tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — L'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole L. 375,50 impiegate nello acquisto di queste obbligazioni si ottiene un'annua rendita di L. 23 netta di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 498, ossia quasi 100 Lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere presa in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio 1878 in CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso Compagnia Francesco. In NAPOLI presso la Banca Nazionale. In TORINO presso U. Banca e C. In GENOVA presso la Banca di Genova. In PADOVA presso i sigg. Vason Carlo, Cremonese Vincenzo e Graesan Giovanni. 5-348

STUDIO LEGALE IN PADOVA

Via belle Parti num. 686

Il sottoscritto licenziato in legge, avvalorato da una pratica di molti anni in Milano per incasso di crediti anche al 50 per cento, sostenendo le spese, e per qualsiasi operazione commerciale o legale, coadiuvato dal sig. Nicolò Colombo, spera vedersi onorato d'incarichi promettendo onestà ed attività.

Nicolò Santagnese

1-357

BALSAMO INFALLIBILE per la distruzione dei Calli

Si vende in Padova presso l'inventore L. ASZ LEOPOLDO Via Becherle sotto l'Università N. 409. 11-200

Prezzo: UNA LIBRA

LIQUORI ED INCHIOSTRI della ditta LUIGI TOFFOLI e FIGLI

Vedi avviso in 4. pagina [ARRIVO IN VENEZIA]

Parlamento Italiano XIII Legislatura SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 2 luglio

Il Senato approvò la proroga del pagamento del canone per dazio consumo di Firenze ed il progetto relativo all'insegnamento obbligatorio della ginnastica.

La discussione sul macinato si avrà

AVVISO D'ASTA
Nel giorno 5 Luglio corr. seguirà un'Asta Giudiziale di mobili, biancheria, rami, attrezzi rurali, carrozze, cavalli, ecc., ecc. nella Villa di Fanzolo Distretto di Castelnuovo. 3-354

Non Ciarlaterial
ma reale istruzione, ed ajuto.

La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.
Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di.

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manzoni. Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire. NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 44-191

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR..... di Pepsina BOUDAULT
VINO..... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE. di Pepsina BOUDAULT
POLVERE. di Pepsina BOUDAULT

Questi preparati di Pepsina sono indistintamente adoperati col massimo successo nei casi di:

DIOSI LENTE E PENOSE. MANGANZA D'APPETITO. DISPESIE. GASTRITE, GASTRALGIE ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.

La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto le prime Medaglie alle esposizioni Internazionali di Parigi 1867, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Parigi, 7, Avenue Victoria. E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA.

11-233

ACQUA POLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRI
della Facoltà di Medicina di Parigi
3, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

PILLOLE DEL DOCTEUR DEHAUT
PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso, purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

ARRIVO IN VENEZIA
Avviso Interessante
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 10 Luglio p. v. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico-Anatomico di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si dà consulto anche sulle deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza: prezzi miti.

VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, 1 piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 5-243

FERRO BRAVAIS
Medicamento in tutti gli ospedali, (FERRO DIALYSÉ BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, PALLIDITÀ, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccie concentrate) è il solo essente d'acido, non ha odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né indigestione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che nutre i denti.
E il ferruginoso più economico giacchè su fiasca dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dall'Opera) ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nuove ed esigere la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda afrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.
Deposito in PADOVA presso Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e C. 21

INJECTION BROU
Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce e aggiunge nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 87

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

49-360

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.
L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Beccare, che contiene il gesso (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carboni di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro. 3-339

In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI

della Ditta LUIGI TOFFOLI E FIGLI
più volte premiata da Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame.
UNICA POSSEDRICE DEL VERO GEN T A L I A N O

Liquore ultimamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontra l'aggradimento generale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del Gin Inglese.
Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in PADOVA Via Antenore N. 3360. 7-334

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA P A G I O N A T A DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi stura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 6, it. Lire UNA

tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipogr. alla Sacchetto. 1875 in-8 - L. 6

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CO.DICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god.	89 67
Oro	21 60
Londra tre mesi	26 98
Francia	107 90
Prestito Nazionale	862 - 85
Obblig. regia tabacchi	2085 - 21
Banca Toscana	360 - 36
Azioni meridionali	—
Obbligaz. meridionali	—
Banca toscana	—
Credito mobiliare	688 -
Banca generale	—
Rendita italiana	—

Parigi

Prestito francese 5 0/0	119 55
Rendita francese 3 0/0	75 90
» 5 0/0	—
» Italiana 5 0/0	77 25
Banca di Francia	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	—
Obb. ferr. V. E. n. 1866	242 - 244
Ferrovie romane	77 - 78
Obbligazioni romane	268 - 268
Obbligazioni lombarde	240 - 220
Rendita austriaca (oro)	64 25
Cambio su Londra	25 11
Cambio sull'Italia	7 58
Consolidati inglesi	95 06
Turco	14 50

Vienna

Ferrovie austriache	261 - 261
Banca Nazionale	845 - 847
Napoleoni d'oro	9 31
Cambio su Londra	116 25
Cambio su Parigi	46 30
Rendita austr. argento	66 40
» in carta	64 45
» in oro	277 - 277
Mobiliare	753 70

Londra

Consolidato inglese	96 5/8
Rendita italiana	75 7/8
Lombarde	14 -
Turco	15 5/8
Cambio su Berlino	—
Egiziano	52 1/8
Spagnuolo	14 1/4

Berlino

Austriache	454 - 457
Lombarde	134 50
Mobiliare	440 - 451
Rendita italiana	75 90

PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
PROF. D. PIETRO BERTINI
TRISTI E LIETE POESIE
Volume in-12 - Lire 3

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto
TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti
DRAMMA
Padova 1878, in-12 - Lire 1.250
Padova Tip. F. Sacchetto 1878

Orario ferroviario
attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II misto 3,16 a.	4,52 a.	omnib. 5,05 a.	6,22 a.	II omnib. 5,12 a.	10,30 a.	omnib. 4,40 a.	5,08 a.	II omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 8,20 a.	7,47 a.
III misto 4,42	6,04	5,25	6,45	III diretto 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	9,6	III diretto 10,19	11,55	» 11,40	4,55 p.
IV omnib. 6,90	8,10	diretto 9,15	10,10	IV diretto 3,15 p.	3,24	Convegiano	—	III omnib. 2,40 p.	3,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
V » 9,34	10,53	omnib. 1,10	1,40	IV misto 6,10	8,40	omnib. 6,5	10,16	IV » 7,08	9,40	omnib. 5,25	7,54
VI » 2,17 p.	3,53	» 5,00	6,14	» da S. Cassiano	—	diretto 9,44	12,57 p.	V misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.
VII diretto 4,00	4,35 p.	» 5,40	6,35	V omnib. 10,30	2,14 a.	omnib. 3,35 p.	7,56				
VIII » 6,14	7,10	» 7,50	9,06								
IX omnib. 8,05	9,30	misto 11,00	12,35								
X » 9,20	10,41										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
II omnibus 6,30 a.	10,45 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	Vicenza part. 7,48 a.	8,45 p.	Schio part. 8,50	9,42
III misto 11,58	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05	5,25	Dueville » 8,14	4,13	Thiene » 8,35	4,37
IV diretto 2,10 p.	5,33	omnibus 4,55	9,22	Schio arr. 8,50	4,52		9,12
V omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.				
VI diretto 9,17	12,10	omnibus 5,15	9,17				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Padova part. 4,57 a.	8,03a. 2,24 p.	Bassano part. 5,34 a.	8,37a. 3,10 p.	Vicenza part. 5,17a.	8,20a. 2,49 p.	Treviso part. 4,53 a.	7,56a. 2,14 p.
Vig. sdarzero 5,8	8,14 2,36	Resà » 5,44	8,47 3,22	S. Pietro in G. 5,38	8,41 3,15	Faenza » 5,6	8,9 2,42
S. C. nodarzero 5,20	8,24 2,51	Rossano » 5,51	8,54 3,29	Carmignanes 5,46	8,49 3,24	Istrana » 5,30	8,9 2,42
S. Giorgio Part. 5,38	8,33 3,3	Cittadella » 6,04	9,7 3,44	Fontaniva » 5,56	8,59 3,35	Albaredo » 5,30	8,33 2,38
Ca. nno s. Piero 5,38	8,42 3,15	Villa del C. » 6,14	9,17 4,2	Cittadella (a. 6,2	9,6 3,48	Castelfranco » 5,44	8,47 3,17
V. llo del Conte 5,38	8,56 3,32	Villa del C. » 6,26	9,29 4,15	S. Mart. di Lup. 6,24	9,27 4,15	S. Mart. di Lup. 5,33	8,38 3,32
Cl. itadella (arr. 6,08	9,8 3,45	Campo s. J. » 6,43	9,46 4,34	Castelfranco » 6,37	9,40 4,35	Fontaniva (p. 6,6	9,9 3,46
Cl. itadella (part. 6,45	9,18 3,3	S. Giorgio Part. 6,50	9,53 4,44	Albaredo » 6,49	9,52 4,49	Cittadella (a. 6,6	9,9 3,46
Resà » 6,28	9,31 4,18	Campod. Arsego 6,59	10,2 4,56	Istrana » 7,3	10,6 5,05	Fontaniva (p. 6,23	9,26 3,43
Osà » 6,35	9,38 4,25	Vigoda zero 7,41	10,14 5,11	Paese » 7,13	10,16 5,17	Carmignanes » 6,34	9,36 3,44
Asano arr. 6,45	9,48 4,37	Padov. » arr. 7,32	10,25 5,23	Treviso arr. 7,26	10,29 5,23	S. Pietro in G. 6,43	9,44 3,33